

SUOR BIANCALAURA VINCENZI

- nata a Minerbe (VR) l'01.04.1913
- entrata nell'Istituto il 04.03.1937
- ammessa al Noviziato il 08.12.1937
- alla prima Professione il 07.01.1940
- alla Professione perpetua il 19.03.1946
- deceduta a Castelletto - Infermeria il 28.07.2014 alle ore 20.15
- sepolta a Castelletto



“Un pilastro della comunità, esempio di amore per il prossimo, ricordo indelebile di tutti i bambini e delle maestre dell’asilo”; così Antonella Pace, ex alunna, poi maestra, titolò l’articolo sul giornale locale di Monte Romano il giorno 1 aprile 2013, dando risalto alla figura di suor Biancalaura che spegneva in quel giorno 100 candeline. Presente in parrocchia da 40 anni, era considerata “nostra” dalla gente, perché aveva educato generazioni di bimbi, accompagnato il cammino di fede di adolescenti e giovani, seguito la storia quotidiana di ogni famiglia. La ricordavano al suo arrivo, già sessantenne, all’età in cui normalmente si entra in pensione, ma nel pieno del suo vigore e con tanto desiderio di lavorare e impegnarsi per il bene, allegra e spiritosa, con la battuta sempre pronta, pronunciata con il tipico accento veronese che attirava la simpatia di tutti.

Nata a San Zeno di Minerbe, nella bassa veronese, crebbe in una famiglia ricca di fede e di amore; ultima dei fratelli, nella sua giovinezza fu colpita dall’esempio delle cinque sorelle Zuccari che entrarono a far parte delle Piccole Suore della Sacra Famiglia. La giovane Maria Vincenzi, fervente animatrice nel movimento dell’Azione Cattolica ma preoccupata di non essere all’altezza di una speciale vocazione, si fidò del parroco che la convinse a continuare la sua vita di fedeltà a Dio in un Istituto religioso, e le indicò quello scelto dalle sorelle Zuccari. Fu così che, dopo la sistemazione dei due fratelli maggiori, entrò tra le Piccole Suore a Castelletto. Durante il periodo del noviziato fu educata alla spiritualità, allo stile di vita inculcato dai Fondatori, e “pregare, lavorare, patire” divenne il programma che suor Biancalaura seguì con assoluta fedeltà e naturalezza nelle comunità e nei paesi in cui l’obbedienza la chiamò.

Fu per 13 anni in Dalmazia, Isola d’Istria, negli anni duri della seconda guerra mondiale; quindi, per 19 anni, a Lavezzola (RA), e in seguito a Monte Romano(VT). Da qui la costrinse al ritiro obbligato nell’infermeria di Casa Madre una fatale caduta con frattura e conseguenti complicazioni. Ovunque seminò bontà e amore, ovunque e sempre fece dono a tutti del suo contagioso entusiasmo, del suo amabile sorriso, della sua generosa dedizione in ogni necessità. Non le mancarono prove dolorose, tra cui la perdita di due giovani nipoti morti annegati nel 1963: Giulio di 14 anni nel naviglio di Milano e suor Lucina Vincenzi, Piccola Suora della Sacra Famiglia, nella sciagura del Vajont, all’età di 29 anni. La granitica fede fu la forza e il coraggio per proseguire il cammino con fiducia e speranza.

“Per i monteromanesi – continua A. Pace – suor Biancalaura è l’emblema dell’amore per il prossimo, della tenerezza, della gioia, della fede e della speranza”. Siamo grate a Dio per la lunga vita di questa sorella che ha testimoniato la bellezza di una esistenza tutta donata a Dio.